Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Giovedì 23 Febbraio** — **Numero 45**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: *Errate-Corrige* — **Regio decreto** *n. 48 sui diritti di fabbricazione delle monete d'oro e d'argento* — **Regio decreto** *n. 49 col quale viene aumentato il concorso annuo del Governo nei lavori di rimboscamento da eseguirsi nella Provincia di Cosenza* — **Relazioni e Regi decreti** *che prorogano i poteri dei Regi Commissari straordinarii di S. Salvatore Monferrato (Alessandria) e Monopoli (Bari)* — **Ministero degli Affari Esteri**: *Elenco degli italiani morti nella città di S. Paolo (Brasile) nel dicembre 1898* — **Ministero della Pubblica Istruzione**: *Elenco dei laureati nella R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri in Roma nell'anno scolastico 1897-98* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Direzione Generale dell'Agricoltura: Stato sanitario del bestiame nel Regno - *Bollettino settimanale n. 6, fino al dì 12 febbraio* - Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa - Commercio del bestiame—Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifica d'intestazione* — **Concorsi**.

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Seduta del 22 febbraio* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Nel n. 300 della *Gazzetta Ufficiale*, in data 28 dicembre 1898 fu pubblicata la legge che approvò lo stato di previsione della spesa del Ministero della Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario in corso. Nella detta pubblicazione la denominazione del capitolo n. 82 del ricordato stato di previsione « Sussidi, spese ed assegni a titolo di concorso nelle spese sostenute dai Comuni *ed altri Enti morali*, per la costruzione e riparazione degli Uffici scolastici, pei quali non siano stati conceduti mutui a favore » venne riprodotta senza le parole «*ed altri Enti morali*» in dissonanza col testo della legge effettivamente approvata, che le parole stesse comprende.

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione del R. decreto 5 gennaio 1899, n. 24, riguardante i ruoli organici di alcuni Stabilimenti scientifici, si sono riscontrate le seguenti inesattezze:

Nell'articolo unico del decreto, fu omessa la decorrenza « *16 gennaio 1899* ».

Nella tabella annessa al decreto medesimo e precisamente nel ruolo del Regio Istituto tecnico superiore di Milano, è incompleta la qualifica del *Vice direttore*, dovendo dirsi: « *Vice direttore e Segretario capo* ».

Il Numero 48 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 12 dicembre 1861, n. 370, col quale fu approvata la tariffa circa alle trattenute da farsi dalle Zecche degli antichi Stati italiani, sul corrispettivo delle spese per la fabbricazione di monete d'oro e d'argento, e cioè in ragione di L. 7,44,444 per ogni chilogramma di fino (oro) e L. 1,72,222 (argento);

Veduto il R. decreto 13 dicembre 1883, n. 1792 (serie 3ª), che approvò il Regolamento pel servizio delle Zecche esercitate ad economia per conto dello Stato;

Veduto il R. decreto 25 giugno 1892, n. 330, col quale la fabbricazione delle monete e delle altre operazioni che si compievano nelle Zecche del Regno, furono concentrate nella Zecca di Roma, la sola rimasta quindi in esercizio;

Considerato che dal momento in cui le Zecche cessarono di essere appaltate e furono, invece, assunte ad economia dallo Stato, venne meno la ragione di computare i diritti di fabbricazione in quanto alle monete coniate nell'interesse del Tesoro;

Considerato che, invece, tali diritti, anche dopo soppresse tutte le altre Zecche, riguardo alle coniazioni di monete eseguite dalla sola Zecca di Roma, sono stati pagati dal fondo stanziato nel bilancio del Ministero del Tesoro per le relative spese di esercizio e portate in conto proventi della Zecca medesima, d'onde un'entrata ed un'uscita puramente figurative;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I diritti di fabbricazione di cui al R. decreto 12 dicembre 1861, n. 370, non sono applicabili alle coniazioni fatte nell'interesse del Tesoro.

Art. 2.

Per il credito che nei conti della Zecca di Roma figura in L. 52,690,91 appunto per diritti di fabbricazione su monete divisionarie d'argento coniate durante gli esercizi 1895-96 e 1897-98, sarà emesso decreto Ministeriale di scarico a favore del Tesoriere della Zecca medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1899.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 49 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto Regio in data 25 luglio 1876, n. 3277 (serie 2ª), col quale veniva istituito in Cosenza un Comitato forestale per il rimboscamento, col concorso del Governo, dei terreni che per la loro natura e situazione influiscono a disordinare il corso delle acque ed a produrre danni;

Viste le deliberazioni del 22 novembre 1898 del Consiglio Provinciale di Cosenza e del 16 dicembre 1898 di quella Deputazione Provinciale, colle quali viene aumentato da L. 5000 a L. 10000 il contributo annuo della Provincia nelle spese per i lavori di rimboscamento su indicati;

Visti gli articoli 5 e 11 della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il concorso annuo del Governo nei lavori di rimboscamento da eseguirsi nella Provincia di Cosenza a cura di quel Comitato forestale, stabilito fino alla somma di lire cinquemila coll'articolo 5 del Regio decreto 25 luglio 1876, n. 3277 (serie 2ª), è aumentato, a decorrere dal corrente esercizio finanziario, fino alla somma di lire diecimila, corrispondente al consimile contributo della predetta Provincia.

La somma di lire diecimila sarà prelevata dal fondo stanziato nel bilancio passivo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio al titolo: « Concorsi ai Comitati forestali per i rimboscamenti ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1899.

UMBERTO.

A. FORTIS

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 febbraio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di S. Salvatore Monferrato (Alessandria).*

SIRE!

Molti atti ha compiuto il Commissario straordinario per la temporanea Amministrazione del Comune di S. Salvatore Monferrato. Ma non ha potuto ancora espletarne alcuni, che richiedono maggior tempo o ponderazione, come la compilazione dell'organico e del Regolamento per gli impiegati ed Uffici comunali, la definizione di parecchie questioni relative alla viabilità, gli studî e le proposte per la riforma degli Statuti e dei Regolamenti delle Opere Pie.

Allo scopo di dare agio a quel funzionario di attuare pienamente questi ed altri provvedimenti, e di compiere anche la pacificazione degli animi, mi fo a proporre la proroga di tre mesi a' poteri di lui.

In tale intento mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 7 novembre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di S. Salvatore Monferrato, in provincia di Alessandria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di S. Salvatore Monferrato è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 febbraio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Monopoli (Bari).*

SIRE!

Con l'unito schema di decreto, che mi onoro di presentare alla Maestà Vostra, si provvede alla proroga del termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Monopoli, che scadrebbe il 28 corrente.

Tale proroga è richiesta dalla necessità di far compiere, durante l'Amministrazione straordinaria, alcuni importanti affari già iniziati da quel Commissario e pei quali non sarebbe sufficiente il periodo ordinario di tre mesi.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 17 novembre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monopoli, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Monopoli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1899

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli italiani morti nella città di S. Paolo (Brasile) nel dicembre del 1898.

Dimatia Massimo, d'anni 39, ammogliato, morto di tubercolosi il 1°.
Gaetano Valentino, d'anni 30, celibe, morto di lesione cerebrale il 1°.
Bertoli Bortolo, d'anni 25, celibe, morto di congestione cerebrale il 2.
Colli Amalia, d'anni 78, vedova, morta di arterio-scirrosa il 3.
Manno Vincenzo, morto di polmonite il 4
Maccheali Riccardo, d'anni 48, ammogliato, morto di septiemia il 4.
Mondato Severo, d'anni 11, morto di tifo il 4.
Cifani Antonietta, d'anni 3, morta per scottature il 6.
Massimiano Marco, d'anni 40, vedovo, morto di tubercolosi l'8.
Amorosi Alfonso, di mesi 7, morto di enterite l'8.
Del Fianco Maria, d'anni 65, morta di polmonite l'8.
Lepe Anna, d'anni 26, maritata, morta di endocardite il 9.
Datterio Giovanni, d'anni 28, celibe, morto di tubercolosi il 9.
Transini Romolo, d'anni 20, morto di gastro-enterite il 10.
Guetta Francesco, d'anni 40, ammogliato, morto di gastro-enterite il 10.
Godina Maria, d'anni 36, maritata, morta di carcinoma il 10.
Naccano Angelo, d'anni 40, ammogliato, morto di commozione per traumatismo l'11.
Mirante Raffaele, d'anni 27, morto il 12.
Dossa Benvenuto, di 8 mesi, morto di catarro intestinale il 12.
Costa Giacinto, d'anni 67, ammogliato, morto di lesione cardiaca il 12
Marco Antonio, d'anni 44, ammogliato, morto di anemia il 14.
Martini Pia, d'anni 8, morta di dissenteria il 14.
Bruno Francesco, d'anni 24, ammogliato, morto di tifo il 14.
Codazzi Riccardo, di 4 mesi, morto di polmonite il 15.
Castagno Angelo, d'anni 35, ammogliato, morto di commozione cerebrale il 16.
Barca Domenico, d'anni 38, ammogliato, morto di tubercolosi il 16.
Gibertoni . . . . , d'anni 12, nubile, morta di tubercolosi il 17.
Ciurieri Beniamino, d'anni 86, ammogliato, morto di cachessia senile il 17.
Gomi Antonio, d'anni 92, vedovo, morto di marasmo il 19.
Gavia Teresa, d'anni 28, maritata, morta di tubercolosi il 19.
Barone Alessandro, d'anni 64, ammogliato, morto di congestione cerebrale il 20.
Casale Giovanni, d'anni 74, ammogliato, morto di polmonite il 20.
Giordano Messalino, d'anni 57, ammogliato, morto di bronchite il 21.
Cresta Giuseppe, d'anni 47, ammogliato morto di tubercolosi il 22.
Esposito Francesco, d'anni 7, morto di cancro il 23.
Fumo Emilio, d'anni 40, ammogliato, morto di emorragia cerebrale il 23.
Beraldo Pietro, d'anni 45, ammogliato, morto di commozione cerebrale il 24.
Gandolfo Ottavio, d'anni 31, ammogliato, morto di tubercolosi il 24.
Pandolfi Anna, d'anni 3, morta di gastro enterite il 25.
Casaroni Domenico, d'anni 40, ammogliato, morto di cancro, il 25.
Carmela Damada, d'anni 33, maritata, morta di lesione cardiaca il 26.
Gentile Angelo, d'anni 27, celibe, morto di splenomegalia il 27.
Scarpino Filippo, d'anni 12, morto di tifo il 30.
Monlaci Vincenzo, d'anni 36, ammogliato, morto di tubercolosi il 30.
Moi Giustina, d'anni 4, morta di enterite il 31.
Giacomini Sante, d'anni 49, ammogliato, morto di tubercolosi il 31.
Aldrighi Ettore, d'anni 44, ammogliato, morto di tifo il 31.
Davito Serafino, d'anni 38, ammogliato, morto di ascesso del fegato il 31.
Giusti Teresa, d'anni 20, nubile, morta di accesso pernicioso il 31.
Defonso Geppina, d'anni 2, morta di tifo il 31.

In totale, nel dicembre 1898 furono sepolti 388 cadaveri, cioè adulti maschi 91, id. femmine 32; minori d'anni 12 maschi 132, minori id. femmine 133.

Dei 388 defunti, 50 erano italiani.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

ELENCO dei laureati nella R. Scuola d'Applicazione per gl'Ingegneri in Roma nell'anno scolastico 1897-98

Ingegneri civili

1 * Columbo Luigi Vincenzo di Salvatore, da Francavilla Fontana (Lecce), punti 100 e lode.
2. * Bibolini Aldo di Giovanni, da Sarzana (Genova), id. 100.
3. * Tiraboschi Ezechiele di Lorenzo, da Cassano d'Adda (Milano), id. 98.
4. * Businari Ferruccio di Antonio, da Eboli (Salerno), id. 97.
5. * Revessi Giuseppe di Antonio, da Venezia, id. 96.
6. * Brunelli Pietro Enrico di Augusto, da Chieti, id. 96.
7. * Marchesi Gaetano di Andrea, da Bologna, id. 95.
8. * Levi Guido di Ottavio, da Bagno a Ripoli (Firenze), id. 95.
9 * Sarlo Cristianino di Angelo, da S. Mauroforte (Potenza), id. 95
10. * Maltese Francesco di Vincenzo, da Caserta, id. 95.
11. * Tommasini Ugo di Oreste, da Roma, id. 94.
12. * Vacchelli Tito di Pietro, da Cremona, id. 92.
13. * Farinetti Salvatore di Giuseppe, da Roma, id. 88.

(*) Ottennero la libera scelta del tema di laurea a sensi dell'articolo 14 del Regolamento interno.

14. Favero Guido di Giov. Battista, da Firenze, punti 88.
15. Bazzani Augusto di Luigi, da Roma, id. 88.
16. Venuti Venuto di Francesco, da Roma, id. 86.
17. Tosti Luigi fu Tommaso, da Foggia, id. 84.
18. Rinoldi Emilio di Luigi, da Firenze, id. 85.
19. Alinari Arturo di Romualdo, da Firenze, id. 84.
20. Galiani Ernesto fu Federigo, da Roma, id. 83.
21. Clarini Luigi di Giuseppe, da Roma, id. 83.
22. Bencivenga Ulderico di Zenobio, da Roma, id. 83.
23. Guardabassi Ruggero fu Luigi, da Loreto (Ancona), id. 82.
24. De Castro Ettore fu Vittorio, da Alessandria d'Egitto, id. 82.
25. Tonetti Carlo di Giovanni, da Roma, id. 80.
26. Salvini Nicolò di Alberto, da Firenze, id. 80.
27. Landozzi Dante di Achille, da Orvieto (Perugia) id. 80.
28. Ubaldi Gio. Battista di Sante, da Foligno (Perugia), id. 80.
29. Rinaldi Giulio di Luigi, da Roma, id. 78.
30. Zanetti Mario di Giambattista, da Cutro (Catanzaro), id. 78.
31. Fornari Vito di Gio. Battista, da Napoli, id. 78.
32. Oietti Norberto di Pasquale, da Roma, id. 78.
33. Ciangottini Marcello di Gio. Battista, da Umbertide (Perugia), id. 78.
34. Ulpiani Pietro fu Pietro, da Acquaviva Picena (Ascoli Piceno), id. 77.
35. Franceschi Adolfo di Giuseppe, da Parma, id. 76.
36. Fiory Antonio di Odoardo, da Picerno (Potenza), id. 76.
37. Taruffi Giulio fu Adriano, da Lari (Pisa), id. 75.
38. Del Mancino Lorenzo di Antonio, da Campiglia Marittima (Pisa), id. 75.
39. Giorgi Emilio di Cesare, da Modena, id. 75.
40. Marchi Antonio di Virginio, da Parma, id. 75.
41. Poladas Giuseppe fu Francesco, da Roma, id. 74.
42. Testa Guglielmo di Enrico, da Roma, id. 47.
43. Martini Desiderio di Antonio, da Lugo (Ravenna), id. 73.
44. Orengo Orazio di Paolo, da Ventimiglia (Porto Maurizio), id. 72.
45. Donadio Emilio fu Bernardino, da Livorno, id. 72.
46. Pietrostefani Raffaele di David, da Roma, id. 70.
47. Giorni Gustavo di Vercaslao, da Albano (Roma), id. 70.
48. Fabris Giuseppe di Emilio, da Torino, id. 70.

Roma, il 6 febbraio 1899.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 6, fino al dì 12 febbraio 1899

REGIONE I. — Piemonte.

Alessandria — Carbonchio ematico: 1 bovino ed 1 ovino a Calosso, 1 bovino in Agliano, 1 a Vignale, morti.
Afta epizootica: 16 bovini in Alessandria.
Morva: 1 equino a Calliano.

Novara — Afta epizootica: 17 bovini a Caresana, 192 a Casalino.
Rabbia: 1 cane, abbattuto, a Borgosesia.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Afta epizootica: 104 bovini e 7 suini a Bascapè, 6 bovini a Confienza, 57 a Vigevano.

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a S. Giuliano Milanese.
Afta epizootica: 4 suini a Chiaravalle Milanese, 15 a Peschiera Borromeo, 12 bovini a Melzo, 4 ad Opera, 33 a San Donato Milanese, 3 a San Giuliano Milanese, 7 a Segrate, 17 a Vizzolo Predabissi, 15 a Brembio, 20 a Paullo, 170 a Senna Lodigiana.

Sondrio — Malattie infettive dei suini: 4 casi, con 2 morti, a Berbenno.

Brescia — Carbonchio ematico: 1 bovino a Provezze, 1 a Torbole Casaglia, morti.
Afta epizootica: 148 casi a Pralboino.

Cremona — Afta epizootica: 58 bovini e 54 suini a Soresina, 11 bovini a Genivolta, 1 in Agnadello, 60 a Castelleone, 117 a Dovera, 13 ad Offanengo, 21 a Cascine Gandini, 16 a Copergnanica, 10 a Torlino, 23 a Palazzo Pignano, 50 a Sesto ed Uniti.
Malattie infettive dei suini: 10 casi, con 2 morti, a Carpaneta Dosimo, 1 caso, letale, a Spineda.

Mantova — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Quistello.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Marcavia.
Afta epizootica: 1 bovino a Marcavia.
Morva: 2 equini, abbattuti, a Castiglione delle Stiviere.
Malattie infettive dei suini: 2 casi, letali, a Castellucchio.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Bovilacqua.
Malattie infettive dei suini: 8 casi, letali, a Verona.

Belluno — Afta epizootica: 24 bovini a Mel.

Treviso — Rabbia: 1 cane a Treviso.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Vigolzone.
Afta epizootica: 4 bovini a Podenzano.

Modena — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Ravarino.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Savignano.
Afta epizootica: 4 bovini a S. Cesario.
Malattie infettive dei suini: 3 casi a Ravarino, 1 a Medolla, 1 a Mirandola, letali; 6 casi, con 3 morti, a Camposanto.

Ferrara — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, ad Ostellato.
Malattie infettive dei suini: 1 caso a Migliarino, 1 ad Ostellato, seguiti da morte.

Bologna — Malattie infettive dei suini: 2 casi, letali, a S. Pietro in Casale, 6 casi, con 3 morti, a Sala Bolognese.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio ematico: 1 bovino a Rieti, 1 a Norcia, morti.
Afta epizootica: 5 suini a Trevi.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Malattie infettive dei suini: 8 casi, letali, a Pietrasanta.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Morva e farcino: 1 equino ad Uggiano, 1 a Maglie, abbattuti.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio ematico: 2 bovini a Napoli, 1 a Castellammare, morti.

Caserta — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Vairano Patenara.
Catanzaro — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Cessaniti.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — Carbonchio sintomatico: 21 bovini a Serbario, 2 a Palmas Suergiu, morti.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 18.
Carbonchio sintomatico: casi 26.
Afta epizootica: casi 1319.
Morva e farcino: casi 5.
Rabbia: casi 2.
Malattie infettive dei suini: casi 54

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Litorale austriaco — Dal 28 gennaio al 3 febbraio 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati
Rogna	1	2
Mal rossino dei suini	2	4
Peste suina	1	3

Serbia — Dal 21 al 28 gennaio 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
Peste suina	5	158	47
Vaiuolo	1	24	3

Romania — Dal 13 al 27 gennaio 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
Pneumo-enterite infettiva dei suini	11	224	55
Vaiuolo ovino	10	4579 (*)	8
Rogna	2	46	—
Morva	4	5	5
Rabbia	2	7	7

Baviera — Gennaio 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. dei poderi infetti
Morva	1	1
Afta epizootica	674	1575
Pleuro-polmonite essudativa	2	2
Pneumonite infettiva dei suini	8	8

Lussemburgo. — Dal 15 al 31 gennaio 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
Stomatite aftosa	1	14	—
Carbonchio ematico	1	1	1

Svezia — Gennaio 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. delle Stalle infette
Carbonchio ematico	4	5
Carbonchio sintomatico	2	2
Peste suina	2	2

(*) 1,110 per inoculazione.

COMMERCIO DEL BESTIAME

Il Consiglio sanitario, marittimo e quarantenario d'Egitto ha stabilito di applicare, a partire dal giorno 3 del corrente mese di febbraio, il Regolamento veterinario contro il tifo dei ruminanti al bestiame proveniente da Suakim.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

22 febbraio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,97 3/8	100,97 3/8
	4 1/2 % *netto*	112,26 3/8	111,13 7/8
	4 % *netto*	102,76	100,76
	3 % *lordo*	64,58 3/8	63,38 3/8

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi 23 febbraio, a lire 107,90.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 904976 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di Fiumara Luigi, Francesco e Giovanna moglie di Giuseppe Cappellano figli di Giuseppe ed *Armando* Pietra di Domenico, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, tutti eredi indivisi di Maria Giuseppa Carnevale fu Carlo, domiciliati in Napoli, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Fiumara Maria Gennarina fu Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiumara Luigi, Francesco e Giovanna moglie di Giuseppe Cappellano, figli di Giuseppe ed *Armanno* Pietra di Domenico, minore... etc..., veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° febbraio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Storia comparata delle Letterature neo-latine nella Regia Università di Palermo.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 giugno 1899.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di cinque copie.

Roma, addì 1° febbraio 1899.

Il Ministro
G. BACCELLI.

3

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Idraulica e Costruzioni idrauliche nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 giugno 1899.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di cinque copie.

Roma, addì 2 febbraio 1899.

Il Ministro
G. BACCELLI.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 22 febbraio 1899

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle ore 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

BARZILAI dichiara che non intese affatto di dire ieri essere preferibile che gli scioglimenti di associazioni avvenissero per opera della polizia anzichè della magistratura. Egli volle invece deplorare che, per il sistema della legge, alla magistratura restasse solo la responsabilità formale, alla polizia l'azione effettiva nella materia. La scuola liberale ha sempre sostenuto che al solo magistrato, senza intrusione estranee, debba spettare tale giurisdizione, ed egli non poteva rifiutare tale principio.

(Il processo verbale è approvato).

TORRIGIANI, annunziata la morte del senatore Pietro Bastogi, ne ricorda le benemerenze verso la patria. Si associa al lutto che colpisce la famiglia del compianto senatore, la città di Firenze, la sua nativa Livorno, ed il Paese. (Approvazioni).

BACCI e DI SAN MARZANO, ministro della guerra, si associano. (Approvazioni).

Interrogazioni.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Vischi che desidera « sapere i provvedimenti da loro presi contro il fatto, annunciato dal giornale l'*Osservatore Romano*, che in San Giovanni in Fiore (Cosenza) per merito esclusivo di quel sindaco, signor Domenico Lopez, il Convento dei Capuccini è ritornato ai suoi antichi proprietari ».

Osserva che la vendita del Convento dei Cappuccini in S. Giovanni del Fiore fu deliberata perchè ne fosse destinato il prezzo a scopo d'istruzione del Comune; e che nella vendita del Convento stesso fu seguito il sistema dell'asta pubblica. Non vi poteva essere quindi ragione d'intervento per parte del Governo.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, aggiunge che per la giurisprudenza prevalente per l'articolo 20 della legge sull'abolizione delle corporazioni religiose, il fondo pel culto si oppose alla vendita; ma questa si effettuò egualmente.

Dinanzi a questo fatto occorrono quindi provvedimenti legislativi e non amministrativi che sono insufficienti ad impedire il risorgimento delle corporazioni religiose. Ora il Governo vedrà se e quali provvedimenti possano studiarsi e proporsi.

VISCHI nota che il giornale l'*Osservatore Romano*, annunziò che il Convento dei Cappuccini di S. Giovanni in Fiore, per opera del sindaco di quel Comune « era stato restituito ai legittimi possessori spogliati con l'infausta legge del 1865 ».

Egli quindi richiama l'attenzione del Governo sulla benemerenza acquistatasi da questo sindaco con l'opera da lui spiegata per la ricostituzione di corporazioni religiose abolite, che sono veri covi di nemici della patria.

Afferma che il fatto, in tutti i suoi particolari, tanto lodato dalla stampa clericale, era noto anche alle autorità civili; e perciò deplora che non si sia saputo evitare.

Consente quindi nella dichiarazione dell'on. sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, che cioè occorrono sollecite disposizioni legislative (Interruzioni a Destra) onde impedire assolutamente la ricostituzione di quelle corporazioni che la Nazione saggiamente sopprimeva. (Bene!)

CANEVARO, ministro degli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Angelo Valle « sulla tutela dei nostri interessi in China ».

Il Governo non trascura gli interessi italiani che sono andati aumentando in China. Egli intende di presentare appunto alla Camera un disegno di legge per aumentare il numero dei consoli di prima categoria in quella vasta regione; ed a nome del ministro della marina dichiara che sarà accresciuto il numero delle nostre navi in quelle acque, in modo da costituire una divisione navale.

VALLE A. non è completamente rassicurato. Raccomanda che sollecitamente e con fatti positivi il Governo dimostri che gli stanno veramente a cuore gli interessi italiani in quella regione.

PALUMBO, ministro della marineria, risponde ad una interro-

gazione dello stesso on. Angelo Valle « sulle mancate condizioni di contratto nella consegna dell'incrociatore corazzato *Carlo Alberto* ». Espone come sono procedute le cose a proposito della consegna di quell'incrociatore. Nota che essendosi avuti negli esperimenti preliminari risultati superiori a quelli contemplati nel contratto, il Ministero credette di accettare la consegna.

VALLE A. ringrazia l'on. ministro delle spiegazioni dategli, ma deve notare che le condizioni del contratto non furono rispettate.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde all'on. Rampoldi che desidera sapere « se, in seguito alle proteste del Consiglio accademico dell'Ateneo di Pavia, non creda doverosa la rettifica di taluni fatti non veri attribuiti a studenti e a professori di quell'Ateneo e dal generale Bava-Beccaris riferiti nel suo rapporto intorno ai dolorosi avvenimenti del maggio 1898. »

Non può che rispondere cose già note.

Ricorda il rapporto del generale Bava-Beccaris, nel quale si accennava come nella scolaresca dell'Università di Pavia si manifestassero tendenze e propositi sovversivi.

Il rettore dell'Università di Pavia, per deliberazione del Consiglio accademico, in seguito alla pubblicazione di quel rapporto, inviò una lettera allo stesso generale con la quale dimostrava che l'accusa non aveva fondamento; e la lettera del rettore dell'Università di Pavia fu comunicata al Ministero della guerra, che di quella manifestazione fu lieto; nè aveva da prendere ulteriori deliberazioni.

RAMPOLDI non può dichiararsi soddisfatto, perchè, mentre l'on. ministro ha riconosciuto che fu erroneo il pubblico giudizio espresso dal generale Bava-Beccaris, non ha fatto nulla per indurre quel generale a rettificarlo pubblicamente. E confida che il ministro della pubblica istruzione, d'accordo con quello della guerra, troverà modo di dare la dovuta soddisfazione al Consiglio accademico dell'Università di Pavia.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, non ha difficoltà di prendere in esame quelle proposte che l'on. Rampoldi intenderà di fare.

RAMPOLDI non ha da fare nessuna proposta, ma presenterà una interpellanza in proposito.

Presentazione di una relazione.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta la relazione della Commissione sull'inchiesta ferroviaria.

Seguito della prima lettura del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'Editto sulla stampa.

LUCHINI ODOARDO conviene con l'on. Sonnino che sia preferibile stabilire legislativamente limitazioni delle pubbliche libertà piuttostochè abbandonare le libertà stesse in balìa dell'arbitrio governativo.

Le opposizioni che si manifestano alla legge partono infatti da un presupposto erroneo, quello che il Governo non abbia mai sciolto associazioni ed impedite riunioni; mentre la verità è nel contrario.

Data quindi la condizione reale delle cose, conviene passare all'esame delle proposte disposizioni.

Esaminando singolarmente le disposizioni stesse, dichiara di approvare in massima quelle che concernono la tutela dei pubblici servizi e le associazioni.

Dei rimedî coi quali si possono reprimere gli abusi della stampa respinge la censura, la cauzione e la sospensione, che fanno capolino nel disegno di legge, perchè contrarie alla libertà od inefficaci e ritiene idoneo soltanto quello della responsabilità penale e civile.

Tale responsabilità fu consacrata nell'Editto del 1848, il quale intendeva farla ricadere sul direttore del giornale; ma l'applicazione di quell'Editto ne distrusse l'intento civile concentrando la responsabilità sul gerente.

Quest'applicazione è contraria alla stessa dignità della stampa; per rilevarla quindi bisogna rendere effettivo il principio della responsabilità estendendolo legislativamente ai veri autori del reato di stampa ed ai loro complici, e rendendo civilmente responsabile il tipografo ancorchè non editore. (Commenti).

Se l'industriale è responsabile di negligenza od imprudenza quando si tratti di risarcire i danni provenienti dagli infortunii prodotti dal lavoro (Interruzioni all'Estrema Sinistra) è giusto che lo sia anche quando si tratta di danni d'altra specie.

Una riforma in questo senso riescirebbe eminentemente educativa; mentre non è degno che la libertà di stampa si appiatti dietro la grottesca figura del gerente. (Approvazioni).

SPIRITO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che i provvedimenti politici, sottoposti al suo esame, ove siano in qualche punto emendati e corretti, non offendono il principio di libertà e mirano solo a prevenirne e reprimerne gli abusi, delibera di passare alla seconda lettura ».

Crede che nessuno s'illuderà che con i provvedimenti proposti dal Governo si possa impedire il ripetersi dei fatti di maggio. Il loro scopo non può essere che di riparare ad alcune imperfezioni o lacune della nostra legislazione per assicurare la difesa delle istituzioni senza offendere la libertà.

A coloro i quali temono che dalla votazione di queste leggi il Governo potrà attingere forza per estenderne arbitrariamente il concetto e la portata, osserva che la Camera deve fare il suo dovere, senza preoccuparsi di possibili abusi del potere esecutivo sempre responsabile dell'azione sua dinanzi al Parlamento.

Cita alcuni articoli di una legge francese che proibisce sempre le riunioni nei luoghi pubblici, per dimostrare che questa che ora si discute non arriva ad un divieto così assoluto.

Afferma il diritto dello Stato di difendersi contro le associazioni miranti a sovvertire le istituzioni vigenti; diritto che il Governo della repubblica francese ha voluto sanzionare negli articoli 291 e seguenti del Codice penale (Interruzioni) che sono stati molte volte applicati anche alle società di mutuo soccorso. Perciò, con le necessarie correzioni di forma per precisarne il significato, approverà l'articolo di legge che si riferisce alle associazioni

Si riserva di proporre alcune modificazioni agli articoli che concernono la tutela dei servizi pubblici, nell'intento di colpire precisamente il fine delittuoso, ma nell'intento altresì di meglio tutelare i diritti di coloro che a quei servizi sono destinati.

Passando a parlare dei provvedimenti per la stampa, dice che i veramente essenziali sono quelli proposti nell'articolo primo. E ricorda che in Inghilterra non vige l'istituzione illogica del gerente responsabile, e che dei reati di stampa rispondono il proprietario e l'editore del giornale e chiunque risulti responsabile dei reati medesimi.

E ricorda altresì che anche in Francia l'istituzione del gerente è intesa in modo assai diverso che non si intenda in Italia. (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Le disposizioni ora proposte non risolvono la questione, ma sono un primo passo verso la soluzione; e lo saranno tanto più se si dichiarerà esente da pena il gerente responsabile, quando sia accertato che il reato fu commesso da altri.

Soggiunge di non accettare l'idea di dare al tipografo sempre la responsabilità civile, mentre la vorrebbe invece, e sempre, stabilita pel proprietario e pel direttore del giornale.

Conviene nell'opportunità di punire la pubblicazione d'una falsa notizia, quando consti il fine delittuoso di chi la pubblicava, come fa appunto la legge francese del 30 giugno 1881; e anche nella massima di render pubblici i riassunti dei processi per diffamazione, salvo a modificare la formula proposta dal Governo, nel senso di distinguere gli atti di buona fede da quelli compiuti a scopo di nuocere ad altri.

Non accetta le disposizioni degli articoli 2, 3 e 4 della legge per la stampa, considerandole in alcuni casi inefficaci, in altri eccessive, in altri assolutamente inutili. E ciò senza contare il pericolo di immischiare il magistrato nell'applicazione di pene che non possono essere altro che amministrative e politiche, e in questioni che sfuggono e debbono sfuggire alla sua competenza.

Conclude ricordando che in Francia, l'assemblea repubblicana del 1849 non fece che confermare in ogni sua parte la legge del 1835 contro cui si erano sollevati tanti clamori. Ciò prova che i Governi ed i Parlamenti non debbono lasciarsi impressionare da voci interessate o partigiane, ma risolvere i problemi col solo ed alto obbiettivo del pubblico bene. E l'oratore si augura che anche per queste leggi, il voto della Camera sarà consono alle sue nobili tradizioni. (Approvazioni — Congratulazioni).

GIRARDINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che la libertà — che non può andare scompagnata dalla giustizia — è la migliore garanzia di ordine ed è condizione necessaria al progresso civile ed alla prosperità economica, ritenuto che i provvedimenti proposti feriscono nella libertà la vita stessa della nazione, invitando il Governo a volgere le sue cure a migliorare la pubblica economia, respinge le proposte del Ministero ».

Crede che questi provvedimenti non possano condurre a quella soluzione che il Governo si propone di raggiungere, perchè essi sono viziati nella loro origine, e non sono consigliati da vere necessità del momento.

Dopo i fatti di maggio si sono delineate nel paese due tendenze, l'una per chiedere rigore di nuove leggi, l'altra per sollecitare provvidenze economiche che impedissero efficacemente il ripetersi dei disordini deplorati. Il Governo è stato male avvisato nel seguire la prima tendenza, e l'opera sua deve essere deplorata da tutti i fautori di libertà e d'ordinato progresso.

Il Governo ha obbedito ai suggerimenti di quegli elementi conservatori che volevano subordinata la concessione di una completa amnistia all'adozione di provvedimenti restrittivi delle libertà costituzionali.

Questi provvedimenti avranno per effetto di rendere sfrenato, perchè mascherato d'una veste legale, quell'arbitrio che fin qui il Governo commetteva solo per eccezione; inoltre la legge avvezzerà il popolo a tollerare gli attentati alle nostre libertà più sostanziali.

Esaminando le singole disposizioni del disegno di legge, fa rilevare come quelle che riguardano il diritto di associazione siano piene di insidie perchè tutto viene abbandonato all'arbitrio della pubblica sicurezza, ed alla magistratura non viene lasciato che il decidere sull'impiego delle somme sequestrate.

Ma un carattere più reazionario ancora rivestono le disposizioni sulla stampa, che sono contrarie allo Statuto, secondo il quale i reati di stampa possono venir assoggettati a repressione, non a prevenzione.

Crede che coll'approvare questi provvedimenti restrittivi della libertà il deputato vien meno agli obblighi del suo mandato, primo dei quali deve essere il rispetto più scrupoloso dei diritti e delle libertà del mandante. (*Bene!* all'Estrema Sinistra). Ma ormai a questo siamo venuti, dice l'oratore, che si può tentare un vero colpo di Stato coll'approvazione del Parlamento. (Bravo! all'Estrema Sinistra).

Trova strano che mentre finora si è creduto il popolo meritevole di certe libertà, quando esso accenna ad avere la capacità di servirsene, il Governo le sopprima con leggi reazionarie. Nè bisogna farsi soverchie illusioni sui propositi enunciati dal Governo di fare una finanza democratica come compenso allo stringimento di freni. Nessuna proposta per risollevare efficacemente l'economia nazionale è stata fin qui presentata, e quel poco di buono che vi è nel progetto dell'on. Carcano non avrà forse i voti della maggioranza.

Le idealità alle quali il popolo rivolge le sue aspirazioni non sono i sogni di conquista e di potenza militare (Bene! all'Estrema Sinistra) ma uno sviluppo armonico di tutte le sue risorse fecondate da un regime di libertà e di sana morale.

Riferendosi all'osservazione dell'on. Di San Giuliano che il Governo non sia sorretto dalle classi conservatrici, nota che nessun Governo si trova sotto questo aspetto in migliori condizioni del nostro. Cerchi esso pure, soggiunge l'oratore, l'appoggio dei conservatori, ma questi imitino l'esempio dei conservatori inglesi che si ritemprano nel contatto col popolo. (Bravo! all'Estrema Sinistra).

Conclude coll'affermare che indarno si tenta con provvedimenti restrittivi della libertà di contrastare il cammino fatale della democrazia. (Vive approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra — Congratulazioni).

DE MARINIS dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerato che il Paese ha bisogno di previdenti riforme tributarie ed economiche e non di leggi restrittive delle libertà statutarie, respinge i provvedimenti ».

Nota anzitutto come il Governo non abbia saputo inspirarsi alle ragioni della sua origine, e come non abbia saputo adoperare la forza che per conculcare le libertà costituzionali.

Il Governo avrebbe dovuto chiamare il Parlamento ad approvare provvedimenti d'indole economica che avessero tolto in modo efficace e durevole le cause dalle quali i disordini dello scorso maggio erano derivati. Invece non ha saputo proporre che misure dirette a soffocare la libera manifestazione del pensiero e delle opinioni.

L'unico provvedimento, che sarebbe disposto ad approvare, è quello della relegazione dei recidivi, insufficiente però senza l'attenuazione delle cause della delinquenza.

Quanto alle proposte coercitive riguardanti gli impiegati ferroviari, postali e telegrafici, le trova odiose ed inutili: inaspriranno questi impiegati e non varranno ad impedire gli scioperi.

È convinto che il Governo sia stato indotto a presentare questi provvedimenti per ragioni d'ordine meramente parlamentare: fenomeno non nuovo e non lodevole per la vita pubblica italiana.

Conclude ricordando al Governo l'esempio di Camillo Cavour, il quale agli equivoci ed alle piccole combinazioni parlamentari non sacrificò mai i veri e grandi interessi del paese. (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra — Congratulazioni).

COLOMBO GIUSEPPE (Segni d'attenzione). Molti oratori hanno giudicato questi provvedimenti come ferocemente repressivi: egli crede invece che essi, senza esagerate severità, valgano ad accrescere i mezzi, dei quali il Governo deve poter disporre per la difesa delle istituzioni.

Sovrattutto crede provvide le proposte relative ai recidivi, veri delinquenti nati, ai quali principalmente si devono i tumulti di Milano.

Quanto alle disposizioni sulla stampa, esse non son tali da menomare la libera azione della stampa onesta.

Ciò premesso, crede suo dovere ripetere ciò che disse altra volta: queste nuove leggi non sarebbero necessarie se il Governo italiano, senza distinzione fra questo o quel Ministero, avesse sempre rispettato e fatto rispettare la legge. E anche questi provvedimenti riusciranno vani se non saranno seriamente applicati.

Si è appunto perchè le autorità politiche e le autorità giudiziarie hanno in passato troppo fiaccamente applicato le leggi che queste apparvero insufficienti.

Le cause dei disordini nelle Provincie meridionali devono ricercarsi nel disagio economico e nei soprusi delle consorterie locali. Per mantenere l'ordine basterà dunque che il Governo sia severo contro tutti i soverchiatori, e in pari tempo pensi a curare il disagio economico del Paese.

Perciò non bisogna tormentare i contribuenti e turbare l'economia del Paese con continui ritocchi al nostro regime tributario,

ma ridurre le spese al minimo possibile, e, quando il bilancio offrisse un largo margine, devolverlo a beneficio dei contribuenti più aggravati.

Diverse sono, invece, le cause dei disordini nell'Alta Italia; e devono ricercarsi nella propaganda socialista, che, predicando la lotta di classe, dipingendo ai lavoratori il capitalista come un loro nemico, spinge fatalmente le masse alla rivolta.

E questo è un fenomeno non peculiare all'Italia, ma comune a tutti i grandi paesi industriali: solo che fra noi è più grave, perchè alla propaganda economica s'innesta la propaganda politica sovversiva, e perchè fra noi è troppo debole il principio d'autorità.

Ma per impedire questa propaganda non v'è legge che valga: noi non avremmo neppure il diritto d'impedirla: ciò che è necessario si è che il Governo riaffermi il principio d'autorità; che faccia rispettare la legge da tutti.

Ora le nostre leggi non tollerano che vi siano associazioni che si intitolano repubblicane, che inaugurano emblemi sovversivi: non tollerano che vi siano giornali, i quali hanno per programma di demolire le istituzioni.

Eppure tutto ciò è stato tollerato in Italia (Interruzioni all'Estrema Sinistra); e non sarebbe stato tollerato se le autorità avessero fatto sempre il loro dovere.

Così avviene che alla deficiente prevenzione segue l'eccesso della repressione. Così avviene che, appena succede qualche cosa di straordinario, subito si ricorre agli stati d'assedio, ai provvedimenti eccezionali.

Il partito conservatore non deve limitarsi a chiedere leggi repressive; ma deve reclamare eziandio l'osservanza della legge. Questa è la voce che deve partire dal Parlamento italiano.

Quando le popolazioni vedessero che il Governo è forte, giusto e imparziale, allora imparerebbero anch'esse a rispettare la legge.

Termina dichiarando che voterà questi provvedimenti, con razionali emendamenti.

Al Governo chiede poi che nell'ordine politico faccia osservare la legge, e nell'ordine economico lasci in pace i contribuenti.

A queste condizioni darà il suo appoggio al Ministero. (Vive approvazioni a Destra — Congratulazioni).

Interrogazioni.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa il conflitto avvenuto il 20 corrente in territorio di Marostica fra contadini e carabinieri.

« Bonin ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi per sapere se, in occasione della prossima inaugurazione dei *Ferry-Boats* attraverso lo stretto di Messina, non intendano coordinare gli orarii in maniera da rendere più rapide le comunicazioni fra il Continente e l'isola di Sicilia.

« Vagliasindi, Aprile, Di San Giuliano, De Felice-Giuffrida, G. Majorana, A. Majorana, Fili-Astolfone, Grassi-Pasini, Reale, Siacca della Scala, Caffarelli, Cammarata, Di Sant'Onofrio, Ciaceri, Pantano, Testasecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quando il passaggio dello stretto di Messina si farà per Villa S. Giovanni.

« Nicolò Fulci ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sul dannoso ed eterno ritardo nel compimento della galleria Sancinotora, sotto Catanzaro, e sui motivi che lo determinano.

« Venturi, Sanseverino, Rossi-Milano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa l'operato del prefetto di Sassari, che contro la legge e contro l'interesse della città di Tempio, dopo un anno continua a lasciare in sospeso la questione della nomina dell'ufficiale sanitario, perchè la persona indicata a coprirne l'ufficio ha idee socialiste.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli interni circa l'operato del prefetto di Firenze, che toglieva la patente ad un trattore di Rifredi che si era rifiutato di denunciare i nomi di alcuni socialisti convenuti nel suo esercizio per festeggiare con una bicchierata la liberazione d'un amico dal carcere.

« Morgari ».

La seduta termina alle 18,15.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Commissione che deve riferire sulla proposta di legge d'iniziativa dell'on. Majorana Giuseppe « Disposizioni sulla composizione dei seggi definitivi nelle elezioni politiche ed amministrative » si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Fili-Astolfone e *segretario* l'on. Majorana Giuseppe.

La Commissione per l'esame dell' « Ordinamento civile delle Isole di Tremiti », si è oggi costituita nominando *presidente* l'on Falconi e *segretario* l'on. Mezzanotte.

L'on. Bonin è stato nominato relatore sul disegno di legge per l'applicazione della convenzione fra l'Italia e la Svizzera per la pesca nelle acque comuni dei due Stati (150).

Convocazioni per domani giovedì 23 febbraio:

alle ore 10, la Commissione per la pensione alla famiglia del delegato di pubblica sicurezza Mauro Gherghi morto per causa di servizio (117) e la Commissione per l'esame del disegno di legge « Spese straordinarie da inscriversi nel bilancio del Ministero della guerra nel quadriennio 1899-1903 » (131);

alle ore 14, la Sotto-Giunta pei bilanci finanze e tesoro;

alle 15 e mezzo, la Commissione che deve riferire sul disegno di legge per l'acquisto dei quadri e degli oggetti d'arte dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze (149).

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Costantinopoli, 22 febbraio, che nell'ultima udienza avuta dal Sultano, l'Ambasciatore russo, Zinovjew, pose in rilievo che i passi fatti dalla Russia e dalle altre Potenze presso i piccoli Stati balcanici circa il movimento macedone, aumentano il dovere della Porta di migliorare e garantire le condizioni dei suoi sudditi cristiani e d'impedire le cause della loro agitazione, la quale, per esempio, regna attualmente nel vilajet di Kossovo.

Il Sultano assicurò l'Ambasciatore Zinovjew di aver dato ordini severi al Vali di mantenere l'ordine e promise di sottoporre al prossimo Consiglio dei Ministri un progetto rispondente ai desiderî espressi dall'Ambasciatore Zinovjew.

* * *

I giornali inglesi pubblicano il seguente telegramma da Bombay, 21 febbraio:

Il Sultano di Maskat, in seguito alla minaccia di bombardamento da parte dell'ammiraglio inglese, revocò la cessione alla Francia d'una stazione per il rifornimento di carboni. In porto si trovano ancorate tre navi da guerra inglesi. Il Sultano fece affiggere pubblicamente un proclama in cui comunica la revoca della cessione e ne espone i motivi; fece una dichiarazione analoga anche nel *durbar*. Il console francese sollevò proteste. A Maskat regna tranquillità. Gli indigeni accolsero il proclama con soddisfazione.

* * *

Si ha per telegrafo dall'isola di Creta:

« Il primo decreto ufficiale del Principe Giorgio è stato pubblicato di questi giorni. Esso comincia così: « Noi Principe Giorgio di Grecia, alto Commissario in Creta... ».

Questo decreto autorizza la Banca nazionale di Grecia a fondare una succursale a La Canea, concedendole provvisoriamente quasi tutti i privilegi che gode in Grecia questo grande Stabilimento di credito.

Nel progetto di Statuto organico elaborato dalla Commissione speciale presieduta dal sig. Sphakianakis, la lista civile del Principe Giorgio è fissata in 200 mila franchi all'anno.

I Ministri porteranno il titolo di « Consiglieri dello Stato cretese » e saranno in numero di cinque, di cui uno mussulmano. L'Alto Commissario avrà il diritto di nominarli e di revocarli come pure di tradurli innanzi ai tribunali, se mancassero ai loro doveri. Tutti i funzionari pubblici dovranno conoscere la lingua greca che è la lingua ufficiale della Creta. Però per i primi otto anni sarà fatta eccezione per i funzionari mussulmani.

* * *

I ciprioti, al dire del *Temps*, stanno organizzando una manifestazione patriottica. Per le feste di Pasqua, tutti gli allievi dei licei dell'isola, guidati dai loro professori, s' imbarcheranno a bordo di piroscafi greci della Compagnia panellenica e si recheranno, prima, in Creta per salutare i fratelli cretesi e felicitarli per la loro emancipazione dalla dominazione turca.

Di là, accompagnati dagli allievi e dai professori dei licei cretesi, si recheranno ad Atene per fare un pellegrinaggio patriottico all'Acropoli, ove deporranno una corona d'oro sul Partenone.

Al Pireo saranno ricevuti da tutti gli alunni e dai professori dei licei del Pireo e d'Atene, come pure dalla gioventù dell'Università d'Atene. Delle feste verranno organizzate in loro onore.

L'idea di questa manifestazione di un grande significato politico e patriottico, aggiunge il *Temps*, è stata concepita dai professori dei licei di Cipro, i quali si sono ispirati all'esempio dell'antichità, quando le diverse colonie greche organizzavano periodicamente di feste siffatte per dar prova dei vincoli che le univano alla metropoli, la Grecia.

* * *

La sessione delle Cortes, dice un telegramma da Madrid, è incominciata male per il gabinetto e particolarmente per i ministri della guerra e della marina. Il Presidente del Senato ha tentato invano di indurre la Camera a votare d'urgenza il progetto di legge che autorizza la cessione delle Filippine; esso ha dovuto rinunziarvi di fronte all'opposizione energica del maresciallo Martinez Campos, del Duca di Tetuan e di altri senatori conservatori e liberali dissidenti. Il governo sembra disposto ora a rimandare il voto fino all'arrivo a Madrid di molti membri della maggioranza che sono ancora assenti.

L'opinione pubblica considera come spiacevoli ed inutili le discussioni retrospettive sulla guerra, discussioni che giovano solo all'opposizione dinastica e particolarmente ai carlisti e repubblicani e ritardano il momento di affrontare le questioni finanziarie ed economiche ben più urgenti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In memoria di Félix Faure. — Stamane, alle ore 10, nella Chiesa di S. Luigi dei Francesi, per cura dell'Ambasciata di Francia, è stato celebrato un servizio funebre per il riposo dell'anima del sig. Felice Faure, Presidente della Repubblica francese.

Vi hanno assistito, oltre S. E. l'Ambasciatore, sig. Barrère, ed il personale dell'Ambasciata, le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri e Sottosegretari di Stato, i grandi funzionari dello Stato, senatori, deputati e numerosi invitati.

S. E. l'on. Canevaro, Ministro degli Affari Esteri, rappresentava S. M. il Re.

La solenne cerimonia è terminata verso le 11,30.

La rappresentanza italiana a Parigi. — L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi:

« Stamane sono arrivati il generale Leone Pelloux, Coman-

dante il Corpo d'armata di Genova, il generale Avogadro di Quinto, Aiutante di Campo generale, il maggiore Raimondi, Aiutante di Campo di S. M. il Re d'Italia, ed il marchese di Santasilia, Mastro di Cerimonie della Corte d'Italia, i quali, insieme coll'Ambasciatore, conte Tornielli, comporranno la missione che rappresenterà la Corte d'Italia ai funerali del Presidente Faure.

Essi furono ricevuti alla stazione dal Comandante Moreau, ufficiale d'ordinanza del defunto Presidente Félix Faure e dal personale dell'Ambasciata italiana.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, li riceverà nel pomeriggio insieme colle altre missioni estere venute ad assistere ai funerali di Félix Faure ».

Marina militare. — S. E. il Ministro della Marina ha disposto che dal 1° aprile prossimo le Squadre attiva e di riserva siano composte dalle seguenti navi, così comandate:

Squadra attiva: Vice-ammiraglio G. Batta Magnaghi, comandante in capo — capitano di vascello Ricotti Giovanni, capo di Stato Maggiore — Id. Serra Luigi, comandante di bandiera — contr'ammiraglio Carlo Farina, comandante sott'ordini — capitano di vascello Astuto Giuseppe, comandante di bandiera e capo di Stato Maggiore.

Nave ammiraglia *Sicilia*, comandante capitano di vascello Serra Luigi — Nave ammiraglia sott'ordini *Dandolo*, comandante capitano di vascello Astuto Giuseppe — *Sardegna*, comandante capitano di vascello Cassanello Gaetano — *Re Umberto*, id. Ruelle Edoardo — *Lauria*, id. Sorrentino Giorgio — *Doria*, id. De Filippis Onofrio — *Stromboli*, id. Bregante Costantino — *Lombardia*, comandante capitano di fregata Martini Cesare — *Urania*, id. Orsini Francesco — *Partenope*, id. Pardini Giuseppe.

Squadra di riserva: Vice ammiraglio Frigerio Galeazzo, comandante in capo — capitano di vascello Flores Edoardo, capo di Stato Maggiore — Id. Annovazzi Giuseppe, comandante di bandiera — contr'ammiraglio Bettolo Giovanni, comandante sott'ordini — capitano di vascello Fergola Salvatore, comandante di bandiera e capo di Stato Maggiore.

Nave ammiraglia *Lepanto*, comandante capitano di vascello Annovazzi Giuseppe — Nave ammiraglia sott'ordini *Morosini*, comandante capitano di vascello Fergola Salvatore — *Affondatore*, id. Ruisecco Candido — *Castelfidardo*, id. Pignone Del Carretto Alessandro — *Maria Pia*, id. Rossari Fabrizio — *Ancona*, id. Sery Pietro — *Umbria*, (da destinarsi) — *Calatafimi*, comandante capitano di fregata Amero D'Aste Marcello — *Goito*, id. capitano di corvetta Cito Filomarino Luigi.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Venezuela* e *Fürst von Bismarck*, della C. A. A., partirono il primo da Teneriffa ed il secondo da Gibilterra, entrambi per Genova.

Funerali. — I funerali del senatore conte Bastogi ebbero luogo iersera a Firenze, e riuscirono imponentissimi pel concorso delle Autorità, delle notabilità, delle rappresentanze e delle Associazioni.

Gran folla assistè, riverente, al passaggio del corteo.

Il feretro era preceduto da un battaglione di fanteria, con musica e bandiera, e seguito dai parenti dell'estinto, dalle rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, dal Prefetto, dal Sindaco, dagli impiegati delle Ferrovie meridionali, dall'Istituto Vittorio Emanuele, dai fanciulli ciechi, dall'Istituto dei minorenni, dai Veterani, dalle notabilità civili e militari, dalla Magistratura e dal Foro.

Varie musiche facevano parte del corteo

Il carro funebre era coperto di numerosissime corone.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. — Sono state sequestrate a Parigi stamane diecimila medaglie portanti l'effigie del Duca d'Orléans.

Sono state prese misure precauzionali pel mantenimento dell'ordine in previsione di eventuali dimostrazioni durante i funerali del Presidente Félix Faure, che avranno luogo domani.

LA CANEA, 22. — L'Assemblea Nazionale ha eletto Presidente Sfakianakis, con 103 voti.

MADRID, 22. — Gli uffici del Senato si sono riuniti per nominare i membri della Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge relativo alla cessione delle isole Filippine agli Stati-Uniti.

PARIGI, 22. — Le Missioni estere, venute per assistere ai funerali del Presidente Félix Faure, si sono recate nel pomeriggio al Ministero degli Affari Esteri, ove gli Ambasciatori e i Ministri rispettivi le presentarono al Ministro Delcassé.

Pochi minuti dopo, le Missioni estere, coi rispettivi Ambasciatori e Ministri, furono introdotte una per una, per ordine di precedenza, nel salone, ove si trovava il Presidente della Repubblica, Loubet.

Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, le presentò al Presidente della Repubblica, il quale s'intrattenne qualche minuto con ciascuna di esse. L'accoglienza fu specialmente cordiale per gli Ambasciatori e gli Inviati straordinari di Russia, Germania e Italia.

PARIGI, 22. — La Lega dei Patriotti chiese il programma dei funerali del Presidente Félix Faure.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, dichiarò di non potere accogliere la domanda d'un sodalizio che è centro dell'agitazione anti-costituzionale e il di cui capo e parecchi membri hanno diretto parole ingiuriose al Presidente della Repubblica Loubet.

LONDRA, 23. — L'Ambasciatore italiano, barone de Renzis, presiedette, iersera, il banchetto della Camera di commercio italiana.

Fra gli intervenuti vi erano parecchi membri del Parlamento.

L'Ambasciatore francese, Cambon, telegrafò scusando la sua assenza a causa della morte del Presidente Félix Faure.

Il barone de Renzis parlò in italiano. Propose un brindisi alla Regina Vittoria, rilevando che S. M. gode l'ammirazione del mondo intero.

Propose poscia un brindisi al Re d'Italia ed invitò i commensali italiani ad inviare saluti devoti al Re, che è custode delle loro libertà e simbolo della grandezza del paese.

Il cav. Serena propose un brindisi all'Ambasciatore de Renzis, e questi ringraziò.

Indi il barone de Renzis, parlando in francese, brindò alle relazioni commerciali tra l'Inghilterra e l'Italia; rilevò il progresso industriale e commerciale realizzato dall'Italia nell'ultimo decennio e l'amicizia che unisce l'Italia all'Inghilterra, amicizia che è divenuta proverbiale. Soggiunse che gli stessi vincoli di amicizia uniscono l'Italia agli altri grandi paesi del mondo.

Il barone de Renzis infine si dichiarò lieto di esprimere i sentimenti fraterni che gli Italiani nutrono per l'Inghilterra.

MADRID, 23. — La Commissione del Senato incaricata di riferire sul progetto di legge relativo alla cessione delle isole Filippine agli Stati-Uniti, si compone di quattro ministeriali e di tre membri dell'opposizione di cui però uno è stato eletto per ragione di età.

MADRID, 22. — *Camera dei Deputati.* — Si discute la proposta dei repubblicani per la convocazione di una Costituente.

Salmeron pronunzia un violento discorso, chiedendo a nome dei repubblicani che si accertino le responsabilità del Governo,

il quale ha voluto salvare la monarchia prima della patria.

BUDAPEST, 23. — I negoziati per un compromesso fra Coloman Szeil ed i capi dell'Opposizione sono terminati.

Un pieno accordo è stato stabilito su tutti i punti; le decisioni delle conferenze sono mantenute segrete.

Si dice però che, in seguito all'accordo, il cosidetto ostruzionismo tecnico è reso d'ora in poi assolutamente impossibile.

Il protocollo del compromesso sarà firmato oggi.

Coloman Szell ed i capi dell'Opposizione lasciarono la sala delle conferenze dicendo: *La pace è conclusa.*

HONG-KONG, 23. — Il capo degli insorti filippini, Aguinaldo, emanò un proclama nel quale nega di essere il promotore delle ostilità; si dichiara pronto a fare tutti i sacrifici pel mantenimento dell'integrità delle Filippine; respinge la dominazione americana, che dice più odiosa di quella spagnuola; e nega l'asserzione che qualche potenza lo abbia appoggiato.

MADRID, 23. — Il senatore Linares inviò i suoi padrini al senatore Almenas.

MANILLA, 23. — Le truppe degli Stati-Uniti respinsero 300 filippini presso Pasig, infliggendo loro numerose perdite.

NEW-YORK, 23. — Il piroscafo *Vittoria* è giunto a Baltimora con quattro passeggieri del piroscafo naufragato *Bulgaria*, i quali furono rinvenuti in mare su di una piccola imbarcazione.

BUDAPEST, 23. — Secondo tutti i giornali è imminente la costituzione del nuovo Gabinetto Szell.

Esso si comporrà soltanto di membri del partito liberale.

Secondo le voci che corrono, il nuovo Ministero comprenderebbe Hegedues al commercio, Plosz alla giustizia e Szell oppure Berczevicky all'interno.

Gli altri Ministri conserverebbero i rispettivi portafogli.

PARIGI, 23 (ore 9,20). — Fino dalle ore 8 una folla enorme si accalca lungo il percorso che seguirà il corteo funebre del Presidente Félix Faure, fra l'Eliseo e Nôtre Dame. Sopratutto sono affollati il viale dei Champs Elisées e la piazza della Concordia.

La folla è calmissima e tutto fa prevedere che la cerimonia si svolgerá nel massimo ordine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 22 febbraio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 759.2.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 61.

Vento a mezzodì . . . . NNE moderato.

Cielo . . . . quasi sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 14°, 5. / Minimo 7°. 3.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 22 febbraio 1899:

In Europa pressione a 773 Amburgo, Bamberga; a 753 Kiew.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato sull'Italia superiore fino a 4 mm., ed abbassato altrove fino a 5 mm.; temperatura diminuita al Centro fino a 7°; qualche nevicata sull'Appennino Centrale, qualche pioggia al Centro e S.

Stamane: cielo coperto estremo N, versante inferiore Adriatico e generalmente sereno altrove.

Barometro: 770 Venezia, Domodossola; 765 Livorno, Perugia, Foggia; 764 Cagliari, Palermo, Catania; 763 Sassari.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo nuvoloso al S, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 22 febbraio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	14 9	9 1
Massa e Carrara	sereno	calmo	16 6	6 0
Cuneo	piovoso	—	15 1	5 5
Torino	coperto	—	14 6	5 2
Alessandria	1/4 coperto	—	14 8	5 3
Novara	3/4 coperto	—	16 6	4 1
Domodossola	coperto	—	17 3	— 1 3
Pavia	1/4 coperto	—	17 4	3 9
Milano	1/2 coperto	—	16 2	4 8
Sondrio	1/2 coperto	—	14 7	4 8
Bergamo	coperto	—	13 5	5 0
Brescia	1/2 coperto	—	14 8	6 2
Cremona	3/4 coperto	—	14 5	4 5
Mantova	sereno	—	13 0	2 0
Verona	sereno	—	14 3	3 8
Belluno	3/4 coperto	—	11 8	1 1
Udine	sereno	—	12 0	0 6
Treviso	sereno	—	10 2	2 6
Venezia	sereno	calmo	10 9	2 8
Padova	sereno	—	11 0	3 1
Rovigo	sereno	—	12 4	2 0
Piacenza	sereno	—	14 3	3 2
Parma	1/4 coperto	—	15 1	3 1
Reggio nell'Em	sereno	—	14 6	3 8
Modena	sereno	—	14 5	2 6
Ferrara	sereno	—	12 4	2 2
Bologna	sereno	—	14 1	2 2
Ravenna	sereno	—	17 1	1 0
Forlì	sereno	—	15 4	6 2
Pesaro	sereno	agitato	14 4	6 4
Ancona	3/4 coperto	mosso	13 2	7 2
Urbino	sereno	—	12 3	1 1
Macerata	3/4 coperto	—	16 4	3 9
Ascoli Piceno	piovoso	—	17 0	5 8
Perugia	sereno	—	12 2	2 2
Camerino	1/2 coperto	—	12 7	0 3
Lucca	sereno	—	15 0	6 5
Pisa	sereno	—	15 9	3 2
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	6 8
Firenze	sereno	—	14 2	6 5
Arezzo	sereno	—	13 2	3 8
Siena	sereno	—	12 4	3 7
Grosseto	1/4 coperto	—	16 1	2 1
Roma	1/4 cirri	—	14 8	7 3
Teramo	coperto	—	16 6	4 8
Chieti	coperto	—	15 0	— 1 0
Aquila	coperto	—	13 2	2 2
Agnone	coperto	—	13 2	1 2
Foggia	coperto	—	18 9	6 0
Bari	coperto	mosso	15 2	5 0
Lecce	piovoso	—	16 8	5 4
Caserta	1/2 coperto	—	16 5	7 2
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	14 9	8 3
Benevento	coperto	—	15 8	4 6
Avellino	coperto	—	13 3	3 0
Caggiano	coperto	—	9 8	2 4
Potenza	piovoso	—	10 1	1 0
Cosenza	coperto	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	9 8	1 4
Reggio Calabria	sereno	mosso	15 6	13 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	18 7	12 6
Palermo	coperto	calmo	18 7	6 0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	18 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	14 9	7 6
Messina	—	—	—	—
Catania	sereno	calmo	16 4	8 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 4	9 5
Cagliari	sereno	calmo	18 0	9 0
Sassari	1/4 coperto	—	16 4	8 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.